



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Lettera inviata solo **tramite PEC/PEO**  
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005  
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

*M* **Comune di Camerino (MC)**  
PEC: protocollo@pec.comune.camerino.mc.it

*E po* **Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale**  
c/o Segretariato Regionale del  
MiC per le Marche  
Via Birarelli n. 39 - 60121 ANCONA  
PEO:sr-mar.corepacu@beniculturali.it

<i>Risposta al foglio del</i>	<u>22/06/2021</u>	<i>n.</i>	<u>14487</u>
<i>Prot. Sabap del</i>	<u>24/06/2021</u>	<i>n.</i>	<u>14429</u>

*Oggetto:* **CAMERINO (MC) – s.p. 256 MUCCESE, Via Madonna delle Carceri**

SISMA 2016. ORDINANZA D.P.C. N. 510 DEL 27/02/2018, ART. 3 COMMA 1) - PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI TERMINAL TRASPORTO PUBBLICO E ATTRAVERSAMENTO PEDONALE S.P. 256 MUCCESE IN VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. VIGENTE Convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 legge n. 241/1990 e ss.mm.ii, da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona, in forma telematica ai sensi dell'art. 14-ter, legge n. 241/1990  
Quadro normativo di riferimento: D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. e D.L.gs 50/2016 art. 25

**Trasmissione del parere**

**Richiedente: Comune di Camerino**

**Responsabile del Procedimento (ex Legge 241/1990, artt. 5 e 6): Arch. Rosella Bellesi**

**Responsabile della Tutela archeologica: dott. Tommaso Casci Ceccacci**

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di servizi decisoria, ai sensi dell'ex art.14 ter, legge n.241/1990, da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona e relativa all'oggetto, pervenuta il 22/06/2020 ed acquisita al protocollo d'Ufficio in data 24/06/2021 al n. 14429;

**Visto** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito denominato Codice;

**Visto** il D.P.C.M. del 02/12/2019 n. 169;

**Esaminata** la documentazione progettuale pervenuta;

**Vista** la previsione di realizzare a Camerino una nuova attrezzatura pubblica di interesse sociale generale, già autorizzata con Ordinanza D.P.C. n. 510 del 27/02/2018, che all'art.3, comma 1) recita: "Al fine di garantire la continuità del servizio di trasporto pubblico per le aree ove sorgono le strutture abitative di emergenza, il Comune di Camerino è autorizzato a realizzare una nuova area da destinare a terminal per il predetto servizio, nonché il relativo attraversamento pedonale della strada provinciale n.256, mediante sottopasso o sovrappasso;

**Considerato che** la Variante parziale al PRG inerente la nuova area Terminal, interessa la "Zona per Attrezzature di Interesse Comune (F4+F5+F6)" ubicata tra Via Madonna delle Carceri e la S.P. n.256 Muccese, nell'ambito urbano a nord-ovest del centro abitato di Camerino situato a cavallo tra il Quartiere San Paolo ed il Polo Universitario. In particolare, nel PRG vigente tale zona è prevista per la localizzazione di attrezzature principalmente a carattere "ricettivo e di ristoro" (F4), "commerciali e direzionali" (F5) e "ricreative e per il tempo libero" (F6), rispettivamente disciplinate dagli artt. 17,18 e 19 delle vigenti NTA del PRG, ed ha una consistenza superficiale attuale pari complessivamente a circa 29.400 mq. E' ricompresa all'interno del perimetro di piano particolareggiato PP3 di previsione, e si attua pertanto mediante intervento urbanistico preventivo da definire mediante Piano particolareggiato di iniziativa pubblica. A seguito degli eventi sismici del 2016 gran parte dell'area circostante la Zona in esame è stata utilizzata per accogliere opere e strutture emergenziali a servizio della residenza e delle funzioni scolastiche e di servizio, e con il fine di creare nuovi centri di aggregazione sociale e nuove centralità commerciali/artigianali in grado di restituire spazi ed occasioni di lavoro alle attività produttive delocalizzate dal centro storico a seguito delle condizioni di inagibilità. La stessa area entro cui si intende localizzare il nuovo Terminal urbano è stata utilizzata per l'allestimento di servizi legati alla fase dell'emergenza, successivamente dismessi;

**Preso atto** che l'intervento proposto si sostanzia sinteticamente nella *Variante parziale al PRG prevista dal Comune al fine di rendere lo strumento urbanistico vigente conforme per consentire la realizzazione delle nuove opere di localizzazione del nuovo Terminal e del limitrofo percorso di attraversamento pedonale della SP256. La presente Variante è quindi finalizzata alla riclassificazione dell'area come per la parte del Terminal come "Zona per Attrezzature Urbane" destinata in particolare alle "Attrezzature*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811

PEC: mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-mar@beniculturali.it

di interesse sociale (Zona F2)", disciplinata dall'art. 15 delle NTA del vigente PRG. L'area della nuova rotatoria, per la parte eccedente la sede stradale della SP256, viene riclassificata come "Zona per viabilità di progetto", regolamentata dall'art. 11 delle vigenti NTA al PRG. Le suddette trasformazioni comporteranno altresì la ridefinizione del perimetro del PP3 di previsione, attualmente inglobante l'intera Zona vigente per Attrezzature di Interesse Comune (F4+F5+F6). La Variante prevede in proposito lo stralcio delle suddette Zone di riclassificazione dal perimetro del PP3, che pertanto rimarrà a comprendere unicamente le porzioni residuali dell'attuale Zona per Attrezzature di Interesse Comune.

**Accertato** che l'area oggetto della Variante parziale al PRG non è soggetta a vincolo di tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.. La zona ed il relativo contesto hanno carattere spiccatamente urbano, situandosi a cavallo di due importanti assi stradali urbani e di due insediamenti di grande rilevanza nella strutturazione insediativa del centro abitato; l'uno, il Quartiere San Paolo, con vocazione prevalentemente residenziale, e l'altro, il Polo Universitario, con funzioni prettamente direzionali e di alta specializzazione culturale;

**Ritenuto** che essendo attualmente l'area di fatto inutilizzata pur essendo dotata di opere di urbanizzazione e reti di servizi, e disponendo di un ampio piazzale carrabile pavimentato con strato di conglomerato bituminoso, che si estende per quasi tutta l'ampiezza interessata dal progetto alla realizzazione del Terminal. La presenza di opere, allestimenti e sistemazioni pregresse, oggi sottoutilizzate o inutilizzate, consentono inoltre di incidere meno pesantemente sullo stato naturale dei luoghi e sulle componenti ambientali, essendo l'ambito già fortemente antropizzato e trasformato ad usi urbani. In questo senso le previsioni di progetto non determineranno una significativa alterazione dei parametri e degli indicatori ambientali rispetto alla loro valutazione allo stato attuale;

**Tutto ciò richiamato e premesso**, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza

### ESPRIME

**Parere favorevole** all'approvazione della Variante parziale urbanistica al PRG proposta con la finalità di realizzare il Terminal trasporto pubblico e attraversamento pedonale S.P. 256 Muccese nell'area individuata, subordinando la realizzazione futura dell'intervento alle seguenti prescrizioni.

*Questa Soprintendenza rileva che tra la documentazione tecnica e progettuale trasmessa, considerato che gli interventi prevedono nuova edificazione a quote precedentemente non raggiunte, non compaiono gli elaborati previsti dall'Art. 25, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, relativi alla verifica preventiva dell'interesse archeologico.*

*Difatti, non possono considerarsi redatte a norma di Legge né le valutazioni proposte al paragrafo 6 "Caratterizzazione Archeologica" inserite nell'elaborato "Relazioni: Relazioni tecnica illustrativa" relativa al progetto di fattibilità per la realizzazione del Terminal Bus a firma di soggetti non abilitati alla redazione della documentazione richiesta da Legge, quali il Dott. Arch. Carlo Melfi e il Dott. Ing. Roberto Melfi; né le valutazioni proposte al paragrafo 6 "Caratterizzazione Archeologica" inserite nell'elaborato "Relazione tecnica ed illustrativa" relativa al progetto di fattibilità per la realizzazione del sottopasso ciclo-pedonale, a firma di soggetto non abilitato alla redazione della documentazione richiesta da Legge quale l'Ing. Arch. Alessandro Alessandrini. Né, di conseguenza possono essere accettate le conclusioni, che in entrambi i casi evidenziano, per l'intervento in oggetto un grado di potenziale archeologico basso.*

*Questa Soprintendenza, al contrario, rileva l'area compresa tra la Loc. San Paolo e Madonna delle Carceri, è ben nota per numerosi rinvenimenti di strutture e materiali di interesse archeologico, tra i quali, ultimi, il rinvenimento di strutture murarie di terrazzamento in corrispondenza del sedime della nuova Scuola U. Betti, a pochi decine di metri di distanza dalle opere in progetto.*

*Si reputa necessaria quindi l'attivazione della procedura di verifica descritta dal comma 8 e ss. dello stesso Art. 25, D.Lgs. 50/2016 e, pertanto si chiede, ai fini dell'espressione di un parere definitivo sul progetto per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico, che, prima della redazione del progetto definitivo, in corrispondenza dell'intero sedime del sottopasso (ad eccezione del tratto in corrispondenza e nelle immediate vicinanze del tracciato della S.P. 256), dell'area occupata dalla rampa di accesso dalla nuova rotatoria in progetto all'interno del piazzale attuale, dello sviluppo dei muri di contenimento e recinzione e dell'area occupata dallo spostamento dei vari sottoservizi, vengano eseguite trincee stratigrafiche preventive con la continua assistenza archeologica, finalizzate a verificare eventuali interferenze, in modo tale da garantire almeno la copertura di almeno il 30% dell'area interessata dai progetti.*

Ai sensi del Comma 12 dell'Art. 25 del D.Lgs. 50/2016, le indagini saranno condotte sotto la Direzione scientifica di questa Soprintendenza con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante.

Anticipatamente all'esecuzione delle indagini, dovrà essere dato incarico ad archeologi in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione negli elenchi dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali, ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014, per predisporre un piano di indagini da trasmettere a questo Ufficio per la necessaria autorizzazione, per la redazione del quale dovranno essere tenute in considerazione le seguenti indicazioni:

- eventuali trincee dovranno avere una larghezza alla base di almeno 1,5 m;
- eventuali saggi dovranno avere dimensioni alla base di 1,5x1,5 m;
- lo scavo potrà essere realizzato con mezzo meccanico di limitate dimensioni dotato di benna liscia e procedere per tagli orizzontali di limitato spessore, fino al raggiungimento della stratigrafia di sola formazione naturale o, in caso di assenza di questa, della quota di almeno - 2 m dal piano di campagna.

In merito alle modalità di esecuzione delle indagini, si anticipa che gli archeologi incaricati dovranno:



- aggiornare quotidianamente questo Ufficio sul progresso delle attività, comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti;
- accompagnare l'andamento dei lavori con adeguata documentazione testuale, grafica e fotografica;
- provvedere al lavaggio e allo studio preliminare dei reperti posti in sicurezza, utile ad un primo inquadramento cronologico e tipologico dei rinvenimenti effettuati.

Sarà loro cura valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo scavo stratigrafico manuale, nonché, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, chiedere in corso d'opera limitati ampliamenti o approfondimenti.

In caso di esito archeologicamente positivo, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture, anche in negativo, o degli strati di interesse archeologici posti in luce. Al fine di verificare la natura, lo spessore e lo stato di conservazione dei depositi archeologici individuati o per operare attività di messa in sicurezza di eventuali reperti rinvenuti, si stabiliranno i necessari approfondimenti di indagine nel corso di opportuni sopralluoghi condotti da parte di personale tecnico-scientifico di questo Ufficio, che si riserva di chiedere la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologo fisico).

Il parere definitivo verrà rilasciato da questo Ufficio solo dopo la trasmissione, da parte della Stazione Appaltante, entro 20 giorni dalla conclusione delle attività di indagine e in attesa del dossier definitivo, della relazione preliminare sulle attività svolte redatta dagli archeologi incaricati.

Si rimane in attesa della trasmissione del nominativo degli archeologi incaricati e del piano di indagini per la necessaria valutazione.

IL SOPRINTENDENTE  
Dott.ssa Marta Mazza

RB/ TCC  
12/07/2021

